AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PNRR MISSIONE 6 : “IN ABRUZZO SPESO SOLO 13,6% FONDI”. CGIL, “RITARDI CASE E OSPEDALI COMUNITA'”

31 Marzo 2025



L’AQUILA – “A tre anni dall’avvio del Pnrr e a 16 mesi dalla scadenza, lo scenario dello stato di attuazione della Missione Salute (M6) è allarmante, con troppi progetti che procedono a rilento, con ritardi nell’esecuzione dei lavori o ancora fermi alla fase di progettazione. L’ambiziosa sfida di costruire una sanità territoriale in grado di alleggerire pronto soccorso e liste d’attesa, e allo stesso tempo prendersi cura dei pazienti a partire dalle loro condizioni sociali, sembra al di là delle capacità di questo governo regionale”.

A sostenerlo è la Cgil che in una nota a firma dei segretari generale di Abruzzo e Molise Carmine Ranieri e Alessandra Tersigni analizzano i dati emersi dal Report sullo stato di attuazione della Missione Salute a cura dell’Area Stato Sociale e Diritti della CGIL, stilato elaborando i dati della piattaforma di monitoraggio ReGiS predisposta dal MEF.

Dall’analisi dei dati emerge che a dicembre 2024 risultano a livello nazionale finanziati 10.084 progetti per 19,2 miliardi di euro complessivi.

“Già in Italia le poche opere completate e collaudate rendono concreto il rischio di non conseguire gli obiettivi strategici entro giugno 2026. In Abruzzo, i finanziamenti destinati al potenziamento della sanità territoriale e ospedaliera ammontano a 401,2 milioni di euro, con una copertura del 79,5% garantita dal PNRR, mentre il restante proviene da risorse statali e da altri fondi. Nonostante la disponibilità dei finanziamenti, l’avanzamento della spesa rimane limitato. Sono stati spesi finora 54,5 milioni di euro, pari al 13,1% dei fondi disponibili, un valore inferiore alla media nazionale, che si attesta al 18,1%”.

“La situazione in Abruzzo appare critica – osservano -, con diversi progetti che mostrano difficoltà nell’attuazione. Rispetto al dato nazionale, che segnala il 40,8% dei progetti in ritardo, in Abruzzo la percentuale risulta ancora più alta, soprattutto per

quanto riguarda le strutture sanitarie territoriali, tra cui le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità, strutture strategiche per l'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale".

"Per quanto riguarda le Case della Comunità – viene spiegato -, da ReGIS risultano finanziati progetti per 40 strutture, per un valore complessivo di 63,4 milioni di euro. A dicembre 2024 risultano effettuati pagamenti per soli 5,1 milioni: dopo tre anni dall'avvio del PNRR, è stato speso l'8,1% dei fondi disponibili. Dei progetti monitorati, nessuno risulta completato e collaudato, mentre ben 24 su 40 presentano almeno uno step in ritardo (60% dei progetti totali). Nel dettaglio, sono in corso i lavori per la realizzazione di 16 strutture ma ci sono ritardi evidenti e diffusi nell'esecuzione dei lavori per più della metà dei progetti. In particolare, ci sono ritardi nell'avvio dei lavori di esecuzione di 24 strutture. Nessun cantiere è arrivato a conclusione".

"Non meno critica la situazione degli Ospedali di Comunità, le strutture sanitarie a prevalente gestione infermieristica, fondamentali per garantire le cure intermedie e la continuità assistenziale nel passaggio dall'ospedale al ritorno a casa dei pazienti. Sono stati finanziati progetti per 11 strutture, per un valore complessivo di 27,8 milioni di euro, dei quali nessuno risulta completato e collaudato, mentre 5 progetti presentano almeno una fase in ritardo (45,5% del totale)".

"La fase dell'esecuzione dei lavori non risulta completata per nessuno degli 11 Ospedali di Comunità; sono in corso i lavori per la realizzazione di 6 strutture (54,5%), ma ci sono ritardi nell'avvio dei lavori delle altre 5 opere da realizzare (45,5%). Inoltre, a fronte di un finanziamento complessivo di 27,8 milioni di euro, a dicembre 2024 risultavano essere stati effettuati pagamenti per 1,9 milioni di euro (pari al 6,8% dei fondi)".

"In questo scenario – viene aggiunto – è davvero difficile credere che la Regione Abruzzo possa immaginare di riuscire a terminare tutti i lavori per collaudare le strutture entro giugno 2026, data prevista per la scadenza definitiva. Inoltre resta il nodo del personale: non basta costruire strutture se non si mettono nelle condizioni di essere operative ed efficienti. In una Regione dove 60 mila cittadine e cittadini non hanno un medico di famiglia, è necessario prendere in considerazione i possibili e auspicabili sviluppi della figura dei medici di medicina generale alle dipendenze del SSN, solo per Case e Ospedali di Comunità. Ma su questa partita non si vedono atti di interessamento concreto da parte del Ministero della salute".

"La Regione Abruzzo non spende le ingenti risorse finanziarie disponibili del PNRR e al contempo aumenta le tasse ai cittadini nonostante dei 130 milioni di euro che già oggi entrano nelle casse regionali attraverso le addizionali Irpef, poco o nulla viene investito nella sanità. La Cgil ha più volte ribadito la necessità di assumere 33 mila unità di personale a livello nazionale. In Abruzzo, con 40 Case della Comunità e 11 Ospedali di Comunità finanziati, si stima la necessità di un numero compreso tra 280 e 440 infermieri, oltre a 40 assistenti sociali e un numero di operatori sociosanitari variabile tra 200 e 320. Sarebbe l'unico concreto intervento che migliorerebbe i tempi di attesa riempendo il vuoto degli spot governativi o l'inconsistenza degli atti ministeriali".

"Quanti ricoveri impropri si potrebbero evitare garantendo la presa in carico da parte di un'adeguata rete di assistenza territoriale? Quanta pressione negli ospedali, a partire dagli accessi impropri nei pronto soccorso, si potrebbe evitare? Per rendere effettivo il diritto alla tutela della salute occorre adeguare l'offerta di assistenza ai bisogni della popolazione con un forte investimento nel territorio, superando divari e diseguaglianze tra le diverse aree del Paese. La nostra mobilitazione per rafforzare e rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale non potrà prescindere da una "Vertenza Regionale PNRR" per evitare che anche questa sia un' occasione persa per l'Abruzzo", conclude la Cgil.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli